XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CAMERA DEI DEPUTATI N. 5310

ERRATA CORRIGE

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (SINISCALCO)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)

Presentato il 30 settembre 2004

Atti Parlamentari

- 5 -

Camera dei Deputati - 5310

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

IL RISANAMENTO STRUTTURALE DELLA FINANZA 1. **PUBBLICA**

La regola per il bilancio

La legge finanziaria propone una novità nell'azione di contenimento della spesa pubblica. In passato, il Governo definiva la manovra partendo dall'aumento tendenziale della spesa, delle entrate e del deficit; immediatamente dopo procedeva ad alcuni "grandi tagli" su poche voci per consentire il raggiungimento degli obiettivi. In pratica, su circa 8 mila capitoli di spesa, gli interventi hanno sempre finito per contrarre energicamente poche aree di spesa (in genere in conto capitale), incrementando le entrate e lasciando crescere spontaneamente il resto della spesa corrente.

Il metodo adottato per il 2005 capovolge l'impostazione tradizionale. Il Governo, per definire la manovra, parte dalla situazione attuale di spesa e non più dalla dinamica di spesa tendenziale. A tutti i capitoli di spesa viene applicato un incremento nominale ed uniforme, con alcune eccezioni legate alla priorità sociale e strategica di alcune voci, e al trascinamentocorrezione di taluni contratti e programmi pluriennali. Questa novità metodologica, coerente con l'impostazione adottata nei maggiori Paesi europei, permette un aggiustamento fondato su un incremento equo e controllato di tutte le diverse voci.

La spesa corrente nel 2005

Concretamente, la regola di bilancio propone di contenere entro il 2 per cento l'incremento della spesa corrente, con l'esclusione di particolari categorie di spesa.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

In tal modo l'applicazione corretta del citato criterio determina un aumento della spesa – al netto delle esclusioni considerate – di circa 9 miliardi di euro.

L'aggiustamento proposto, seppure significativo, appare equo, omogeneo, e condivisibile. Ed è in linea con quanto definito dal DPEF.

La legge finanziaria non modifica la legislazione previdenziale, e prevede quindi per il 2005 una crescita della spesa per pensioni pari al 3,9 per cento. La sostenibilità della spesa previdenziale è garantita dalla riforma approvata recentemente dal Parlamento, che assicura a regime un contenimento della spesa corrente pari allo 0,6/0,7 per cento del PIL.

La spesa per il personale non viene toccata rispetto al valore tendenziale, che prevede appunto una crescita del 2 per cento. L'obiettivo implica, ovviamente, disciplina contrattuale.

L'azione di Coverno è attenta al mantenimento del potere di acquisto nel pubblico impiego. Le retribuzioni cresceranno infatti di un valore superiore al tasso di infazione programmato e coerente con gli obiettivi della Banca Centrale Europea. L'incremento nominale del 2 per cento sarà applicato anche alle altre principali voci di spesa, ossia i consumi intermedi e le altre spese correnti.

L'applicazione nei prossimi anni della regola di bilancio, che non implica alcun taglio di spesa, ma ne controlla la dinamica, permetterà una leggera ma continua riduzione del peso della spesa corrente sul PIL, e libererà risorse per ridurre ulteriormente la pressione fiscale e/o incrementare la spesa in conto capitale, governando in tal senso le aspettative.

Atti Parlamentari

- 8 **-**

Camera dei Deputati - 5310

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

investimenti cresceranno in linea con l'incremento nominale del 2 per cento.

Lo Stato Italiano possiede un patrimonio pubblico recentemente stimato intorno al 137 per cento del PIL a valori di mercato. La dimensione di questo patrimonio, largamente superiore alla media di altri Paesi, rappresenta un'anomalia italiana. Oltre al patrimonio artistico di interesse nazionale, una ricchezza inestinguibile ed

inalienabile, lo Stato continua a svolgere compiti impropri: è ancora proprietario di attivi che, in un'economia di mercato, devono essere controllati dal settore privato. La legge finanziaria prevede quindi di applicare l'incremento nominale del 2 per cento anche al programma di gestione del patrimonio immobiliare.

Il mix di interventi sulle spese in conto capitale comporta un aggiustamento (rispetto al tendenziale) pari a circa 1,9 miliardi di euro. Al netto delle dismissioni patrimoniali, che ammontano a 7,0 miliardi di euro, le spese in conto capitale raggiungono il 3,9% del PIL.

Le entrate

Gli interventi della legge finanziaria sul fronte delle entrate sono strutturali.

Per mantenere invariato il gettito fiscale l'azione di Governo si concentra su misure di natura permanenti, volte alla "manutenzione" delle base imponibile. Sulla base della legislazione vigente, le entrate tributarie correnti cresceranno del 3,5 per cento, un incremento inferiore a quello del PIL nominale poiché non è pensabile sostituire nell'anno tutte le una tantum del 2004.

A pagina 157, allegato 5, alla quarta riga, le parole: «ESTEN-SIONE CREDITO D'IMPOSTA OCCUPAZIONE» devono intendersi sostituite dalle seguenti: «ESTENSIONE CREDITO D'IMPOSTA IN-VESTIMENTI»;

a pagina 168, allegato 6, alla sesta riga, le parole: « ESTENSIONE CREDITO D'IMPOSTA OCCUPAZIONE » devono intendersi sostituite dalle seguenti: « ESTENSIONE CREDITO D'IMPOSTA INVESTIMENTI »;

a pagina 345, all'articolo 1, comma 1, sedicesima riga, la cifra: « 298.000 » deve intendersi sostituita dalla seguente: « 245.000 »; al medesimo articolo 1, comma 2, undicesima e dodicesima riga, le cifre: « 275.000 » e « 230.000 » devono intendersi sostituite, rispettivamente, dalle seguenti: « 235.000 » e « 210.000 »;

a pagina 485, tabella F, alla nona riga, le parole: « ESTENSIONE CREDITO D'IMPOSTA OCCUPAZIONE » devono intendersi sostituite dalle seguenti: « ESTENSIONE CREDITO D'IMPOSTA INVESTIMENTI ».





14PDL0064700